

CONSUMO CRITICO

il mio consumo è un voto

Consumando in maniera critica è come se votassimo ogni volta che facciamo la spesa.

Si chiama il voto del portafoglio.

Cosa devo fare per essere un "Consumatore critico"?

- **PENSO**: è un prodotto realmente utile e necessario?
- **SCELGO** prodotti che rispettano l'ambiente e il risparmio energetico.
- **PREFERISCO** prodotti locali e artigianali
- **M'INFORMO** sul comportamento etico dei produttori (diritti dei lavoratori, lavoro minorile, inquinamento).



N.B. vedi la Miniguia al consumo critico e al boicottaggio del Movimento Gocce di Giustizia, 10° edizione - febbraio 2014.

IL BOICOTTAGGIO

Noi consumatori abbiamo un potere immenso sulle imprese: Fare la spesa!

Se una azienda persevera in comportamenti di **sfruttamento**, **ingiustizia sociale**, o **inquinamento ambientale** possiamo attuare il **boicottaggio**: è un'azione forte che viene messa in atto quando molte persone scelgono, contemporaneamente, **di non acquistare** i prodotti di quell'azienda.



E FUNZIONA! Cali delle vendite del 2-5% sono normalmente sufficienti a condizionare i comportamenti di una impresa!

N.B. vedi la Miniguia al consumo critico e al boicottaggio del Movimento Gocce di Giustizia, 10° edizione - febbraio 2014.

IL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

COS'È?

È un commercio internazionale che ha come obiettivo **non il profitto**, ma la **lotta a sfruttamento e povertà**.

S'impegna a pagare un prezzo giusto ai produttori, stimolando la cooperazione ed esigendo il rispetto della natura



Il commercio equo e solidale garantisce un **trattamento economico e sociale equo e rispettoso** ai produttori ed ai lavoratori dei paesi del Sud del mondo. È diventato quindi un'alternativa al commercio basato sullo sfruttamento, troppo spesso applicato dalle aziende multinazionali, mettendo in atto una filiera etica mediante un'economia di giustizia.

I G.A.S.

Gruppi di Acquisto Solidale

Cosa sono i G.A.S.?

Un **gruppo di acquisto** è formato da persone che decidono di acquistare collettivamente generi alimentari o di uso comune direttamente dal produttore, scegliendo la **solidarietà** come criterio guida nella scelta.

Come vengono scelti i prodotti?

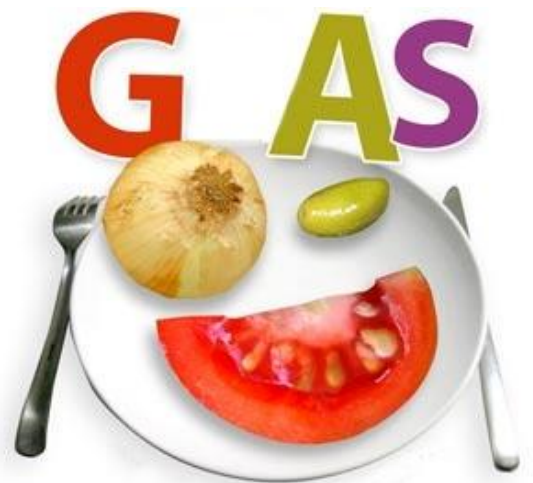
I GAS generalmente selezionano prodotti di **piccoli produttori locali** (conoscenza diretta ed ecologia del trasporto), di preferenza **biologici**, e **solidali** nei confronti dei produttori e lavoratori.

Come nascono i G.A.S.?

Un GAS può nascere da un gruppo di amici, famiglie, magari con la passione per il cibo buono e sano.

Insieme si scelgono i produttori locali rispettosi dell'uomo e dell'ambiente. Poi acquistano i prodotti (spesso spuntando un buon prezzo per via dell'acquisto all'ingrosso) e li distribuiscono ai membri del GAS.

I gruppi sono anche un polo culturale, e organizzano incontri sul consumo critico, sull'autoproduzione (detersivi, pane, ecc.), sulla mondialità ecc.



(Fonte: www.retegas.org)

BILANCI DI GIUSTIZIA

CONSUMANDO MENO E MEGLIO per la qualità della vita!

Sono famiglie che monitorano il proprio consumo per cambiare l'economia dalle **piccole cose**, dai **gesti quotidiani**.

Le famiglie "Bilanciste" hanno l'obiettivo di diventare

"consumatori

leggeri", cioè liberi nei confronti del mercato. Attuano

scelte di consumo rispettose degli equilibri umani e

naturali attraverso l'autoproduzione, la riduzione dei consumi o la loro modifica, tenendo conto di etica ed ambiente.



Vedi il loro sito: www.bilancidigiustizia.it

RICICLO E RIUSO



La società dei consumi ci induce a buttare quanto ancora utilizzabile:

NON BUTTARE L'USATO !

Può servire ad altri, o essere utilizzato in altri modi. Il riutilizzo significa meno rifiuti, buon uso delle risorse, solidarietà con chi ti vive accanto, risparmio economico.

Liberiamoci dai condizionamenti, teniamo o doniamo ciò che è ancora buono:

USIAMO L'USATO !

Puoi per esempio donarlo alla ONG Manitese, che opera per lo sviluppo e una cooperazione tra i popoli fondata sulla giustizia, la pace e la solidarietà.



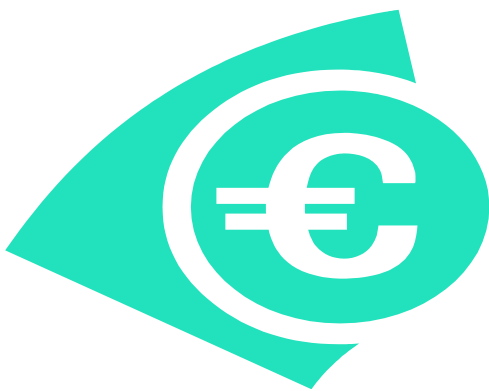
manitese
UN IMPEGNO DI GIUSTIZIA

FINANZA ETICA

Il contesto mondiale mostra i limiti della finanza: dilagano investimenti speculativi e sono carenti quelli alle famiglie e piccoli imprenditori.

La finanza etica usa gli stessi meccanismi della finanza, riformandone i valori di riferimento: la persona e non il capitale, l'idea e non il patrimonio, l'equa remunerazione e non la speculazione.

La finanza etica valuta anche le conseguenze delle scelte economiche: le ripercussioni sociali, ambientali e il rispetto dei diritti umani.



L'obiettivo non è la massimizzazione del profitto ma la sua più equa redistribuzione.

I destinatari dei finanziamenti sono soggetti che operano per un futuro umanamente ed ecologicamente sostenibile: il no-profit, la cooperazione, la cultura, la difesa dei diritti umani, il commercio equo, l'agricoltura biologica, le energie rinnovabili, il turismo responsabile, la microfinanza.

(dal sito: <http://www.etimos.it>)

Cosa posso fare per essere un risparmiatore etico?

- scelgo una **“banca etica”** per i miei risparmi, e soprattutto una banca che non sia nella lista delle banche armate.

Alcuni criteri utili:

- ★ Sai come la tua banca usa i risparmi depositati? (esempio: Banca Popolare Etica e Banche del Credito Cooperativo)
- ★ Ti è possibile scegliere i settori di attività verso cui indirizzare l'impiego del tuo risparmio?



- **realizzo microcrediti** per dare opportunità e diritti a coloro che non riescono ad avere accesso a prestiti bancari, in modo da poter avviare delle proprie attività che promuovono una vita dignitosa.

Vedi: www.etimos.it



DECRESCITA FELICE

CRESCITA?

La crescita economica (il cosiddetto **PIL**) quantifica le merci e i servizi scambiati con denaro, non i beni e i servizi messi a disposizione alle persone, e nemmeno la felicità dell'utilizzatore.

La decrescita è:

- ❑ **sobrietà** nell'uso delle risorse (che sono finite e che richiedono una capacità di carico da parte della terra per assorbirle);
- ❑ **sviluppo dell'auto-produzione** di beni e servizi in sostituzione di merci equivalenti.

La decrescita è **felice** quando all'auto-produzione si aggiungono scambi senza denaro, fondati sul dono e sulla reciprocità, che creano solidarietà, felicità, comunità.

Informati presso il
**Movimento
per la Decrescita Felice**
www.decrescitafelice.it



www.decrescitafelice.it